

## ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: Comune di Fabbriche di Vergemoli

CODICE REGIONALE: RT3C00538

### 1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	LEcomuseo delle Alpi Apuane per lo sviluppo locale. Comune di Fabbriche di Vergemoli
1.2 Settore:	valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico
1.3 Coordinatore:	GIOVANNETTI MARTA (29/07/1962)
1.4 Num. Volontari:	9
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	6
1.7 Formazione generale (ore):	42
1.8 Formazione specifica (ore):	42
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

## 2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Il contesto territoriale cui si fa riferimento, misurabile (si veda Paragrafo più avanti) attraverso gli indicatori elaborati nell'ambito della Strategia delle Aree Interne (redatti dalle Unioni di Comuni Garfagnana e Lunigiana) e dalle Strategie Integrate di Sviluppo Locale (SISL) sia del Gal Sviluppo Lunigiana Leader (Lunigiana) che del Gal Montagnappennino (Garfagnana), è quello della Bioregione Alpi Apuane (così come definita in Cartografia dal Dip. Architettura e Paesaggio dell'Università di Firenze) delle Alpi Apuane, nei cinque Comuni di Fabbriche di Vergemoli (LU), Gallicano (LU), SillanoGiuncugnano (LU), Casola in Lunigiana (MS) e Fosdinovo (MS). Vanno registrate, al proposito, anche le proposte di adesione all'Ecomuseo dei Comuni di Molazzana (LU) e Camporgiano (LU). Tali indicatori disegnano un'area in fortissimo declino e di sottosviluppo economico, con la desertificazione delle Comunità di Paese della montagna, mancanza di forze produttive e di attività, perdita progressiva di servizi pubblici (scuole, sanità, trasporti, sicurezza, viabilità, ecc.) e privati (bar, botteghe di paese, artigianato, ecc.) e forte invecchiamento della popolazione. Tuttavia, in questo ambito di declino, si avvertono oggi segni, ancora deboli, specialmente da parte di giovani, di ripresa di attività in campo turistico/culturale, agricolo, pastorale, della forestazione e della produzione del cibo tradizionale con la filiera corta locale e, su alcuni primi esempi, sta crescendo il numero di giovani, un gran parte donne, che stanno credendo sempre più nella scommessa dello sviluppo locale basato sulla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, storico, culturale del territorio. In questo quadro, il patrimonio è inteso come bellezze e attrattive che possono sostenere lo sviluppo turistico-culturale e come attività, nel campo dell'agricoltura tradizionale, dell'artigianato, dei saperi, mestieri e sapori, che possono contribuire allo sviluppo sostenibile di impresa anche economica. E' necessario che la Pubblica Amministrazione lavori a facilitare e consolidare queste prime iniziative e ne attivi di proprie.

Parallelamente, la montagna apuana verifica, con i cambiamenti climatici, un aumento della pericolosità dei versanti e del dissesto idrogeologico causato dal contemporaneo aumento dei fenomeni meteorologici e dall'abbandono dell'agricoltura, dalla conseguente mancanza di regimazione dei fossi e corsi d'acqua, dal venir meno del presidio attivo del territorio. Ciò rappresenta un grave pericolo (che le numerose alluvioni nelle Alpi Apuane evidenziano) sia per le popolazioni locali che per i centri abitanti dei fondovalle. Solo rafforzando la ripresa di forme di resilienza in montagna, praticabili attraverso la riattivazione dell'uso del territorio grazie all'agricoltura, pastorizia, produzione del cibo, in forma tradizionale e sostenibile, attività commerciali e servizi relativi, si può favorire quel "ritorno alla montagna" (individuato nei grandi media come "controesodo") che è l'unico fenomeno in grado di salvare la montagna. E' in questo contesto che, in reazione, si inserisce il progetto di costruzione e radicamento, materiale ed immateriale, delle strutture organizzative e fisiche dell'Ecomuseo delle Alpi Apuane, che è un progetto di sviluppo locale, come deciso, con Convenzione, dai Comuni sottoscrittori citati. Ciò significa:

- a) mettere a sistema, in una struttura ecomuseale, il grande patrimonio ambientale, culturale, storico, paesaggistico, con le sue potenzialità turistico culturali, della tradizione, agricole, artigianali/produttive di qualità, commerciali, ecc. del territorio dei Comuni partner citati.
- b) creare, presso i Comuni, Uffici di informazione e facilitazione rivolti all'impiego, sia informando sulle opportunità diverse, pubbliche e private, (dal PSR 2014-2020, ai tanti bandi esistenti) sia accompagnando, nel campo burocratico, procedurale, della conoscenza del mercato, i giovani a costruire un'impresa (culturale, turistica, agricola, commerciale, artigianale, di servizi, ecc.) e farla partire.

Un Ecomuseo è infatti, come dalla definizione ufficiale e dalla Convenzione citata, "un patto attraverso il quale le comunità si assumono il compito di prendersi cura del loro territorio, valorizzarlo, farlo vivere, conoscerne la Cultura e tramandarla alle future generazioni". In questo senso, il Servizio Civile, cioè il servizio di membri della comunità a favore del proprio territorio, si armonizza con la filosofia ecomuseale. L'Ecomuseo è strutturato nell'arco delle Apuane, collegato da un itinerario generale Fosdinovo-Casola in Lunigiana-SillanoGiuncugnano-Camporgiano-Gallicano-Fornovolasco-Fabbriche di Vergemoli-Fosdinovo, che coincide, legando assieme Lucca, Garfagnana, Lunigiana e Sarzana (antica Luni), con la viabilità storica accreditata dalla Regione Toscana e collegata con la Via Francigena denominata "Via del Volto Santo" cui si collegano i percorsi delle Vie Matildiche e del Volto Santo provenienti dai passi dell'Emilia, nonché il Cammino Italiano di Santiago (da Pistoia, per la Garfagnana, alla Liguria verso Francia e Spagna) e le Chemin d'Assise, cammino francescano da Vezelay (Francia) a Assisi. Questa viabilità storica sarà il fil rouge culturale su cui costruire il progetto ecomuseale che lega i 5 Comuni partecipanti.

Su questo sistema viario storico opereranno 5 Centri di Sistema dell'Ecomuseo, uno per Comune, siti in strutture cultural/turistiche (Biblioteca Fosdinovo, Municipio Casola Lunigiana, Municipio di Sillano, CIAF di Gallicano, Sede Comunale Fabbriche di Vergemoli) individuati fra le sedi di progetto del Servizio Civile. Esso coordinerà le attività dei gruppi e associazioni esistenti nelle frazioni nella logica partecipativa ecomuseale. Ogni Centro Sistema avrà attorno un sistema di attrazioni, servizi, strutture di area che gestirà e/o coordinerà. L'insieme sarà coordinato da un Ufficio di funzione associata dell'Ecomuseo costituito dal 2015 dai Comuni citati.

Nel biennio 2017-2018, il Comune di Fosdinovo ha già attivato (ed è tuttora in corso) un'attività con n. 2 giovani in SCR e, dunque si progetta di completare la costruzione e radicare ancor di più l'Ecomuseo, favorendo lo sviluppo globale, integrato e generale del territorio in oggetto, che, si ricorda, è parte del sistema

delle Aree Interne, programma dello Stato italiano per le zone svantaggiate. La disponibilità di personale in Servizio Civile rappresenta, dunque, organicamente, uno degli strumenti concreti ed operativi attraverso cui costruire la struttura organizzativa/gestionale, documentaria ed amministrativa dell'Ecomuseo riordinando, mantenendo e valorizzando il territorio, recuperando spazi dismessi, creando itinerari cultural/turistici, attivando o riattivando musei, biblioteche e archivi storici, ecc. Inoltre, dato atto che, in questo contesto territoriale, la domanda principale è quella di lavoro ed occasioni economiche che fermino l'esodo di famiglie giovani e produttive ed a questa domanda il presente Progetto risponde, si aggiunge al primo obiettivo, già attivato e in ulteriore crescita, quello della costruzione dei citati Uffici di Informazione e Facilitazione presso i 5 Comuni dell'Ecomuseo. Tali Uffici verranno costruiti in collaborazione con i Centri per l'Impiego della Provincia di Massa Carrara e di Lucca, nell'ambito di un accordo che si sta sottoscrivendo fra i detti Centri e i Comuni dell'Ecomuseo (ciò al fine sia dell'organizzazione del lavoro che della formazione, tramite il progetto TRIO, dei giovani in SCR).

Infatti, un servizio civile che vede i giovani impiegati non solo a recuperare e diffondere la cultura del proprio territorio e ad aiutare lo sviluppo della loro comunità, ma anche a formarsi professionalmente per essere, contemporaneamente, agenti di un rilancio delle loro stesse comunità e territorio appare essere il miglior sostegno –anche culturale- a superare il declino dei comuni montani delle Alpi Apuane. Si tratta di un processo virtuoso che vede impegnati tutti e cinque i Comuni dell'Ecomuseo. Ed è significativo che cinque Comuni (Fosdinovo, Casola in Lunigiana, SillanoGiuncugnano, Gallicano e Fabbriche di Vergemoli) di due Province confinanti (Massa Carrara e Lucca) presentino, i loro rispettivi territori, Progetti di Servizio Civile Regionale, integrati e coordinati, in un Progetto, di fatto, unitario (a tale proposito, si precisa che non si è presentato un progetto collettivo mancando ancora, per ragioni di tempo, una relazione operativa comune che si sta costruendo per il prossimo futuro).

Dati misurabili

I due problemi più macroscopici, fra loro correlati, dei Comuni dell'Ecomuseo (Fosdinovo, Casola in Lunigiana, SillanoGiuncugnano, Gallicano e Fabbriche di Vergemoli) sono la vastissima carenza di lavoro e il tasso di vecchiaia della popolazione che producono decremento demografico per emigrazione e tasso di mortalità per età. Si presentano come dati misurabili a dimostrazione della condizione di difficoltà del territorio e di fabbisogno conseguente di intervento, alcuni dati desunti da:

a) Documentazione della Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI) Per la Garfagnana e Lunigiana, riportante significativi stralci e rimandando al link [http://www.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree\\_interne/STRATEGIE\\_DI AREA/Preliminare\\_di\\_strategia/Preliminare\\_Garfagnana\\_Toscana.pdf](http://www.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/STRATEGIE_DI AREA/Preliminare_di_strategia/Preliminare_Garfagnana_Toscana.pdf) per approfondimenti. Si cita, pag. 24: "Il tracollo demografico dell'area progetto è drammaticamente evidente. Dagli anni '50 del '900 ad oggi la popolazione si è letteralmente dimezzata. Solo negli ultimi 10 anni si è perso il 6% della popolazione residente. Nello stesso periodo la popolazione over 65 è salita del 30% sul totale dei residenti. Anche i parametri degli indici di vecchiaia, di dipendenza strutturale, di ricambio della popolazione attiva e di struttura della popolazione attiva nel periodo considerato evidenziano un costante deterioramento della situazione". NB: Nell'Area Progetto e nell'Area della Strategia sono ricompresi tutti i cinque Comuni di Fosdinovo e Casola in Lunigiana (Lunigiana) e SillanoGiuncugnano, Gallicano e Fabbriche di Vergemoli (Garfagnana). Si cita, pag. 25: "La forte contrazione di risorse Statali e Regionali rende difficile sostenere le azioni di assistenza sociosanitaria, per una popolazione dove il tasso medio di incidenza degli over 65 oscilla fra valori minimi del 26,7% e massimi del 45,6%, rispetto ad una media regionale del 24%". "La correlazione tra le possibilità offerte dai centri didattico-formativi, e le opportunità del territorio è scarsa". "Le evidenti carenze nel settore, costituiscono fonte di pericolo potenziale elevatissimo: frane, alluvioni, eventi sismici sono una minaccia costante per i residenti, in particolare per quanto attiene alle abitazioni e alle cosiddette "life Lines" (linee infrastrutturali strategiche per le operazioni di intervento post evento). Il crollo demografico, con indici nel lungo periodo fino a - 59,3% e nel breve fino a - 4% ,rispetto ad una media regionale per le A.I di +6.7% e + 5% e nazionale per le A.I di + 4,6% e + 2,3%, e i dati 2013 del sistema SIFAL (Sistema Informativo della Finanza Autonomie Locali) (...), sono "marcatori" strettamente interconnessi (abbandono del territorio e scarsa manutenzione dello stesso) della fragilità geomorfologica dell'area."

b) Strategia Integrata di Sviluppo Locale (SISL) 2014-2020 del Gal Sviluppo Lunigiana Leader. Il Comune di Casola in Lunigiana è indicato come Zona C2 "Aree rurali intermedie in declino", ha un tasso di disoccupazione giovanile del 29% (dati ISTAT 2011/2014), nella Strategia Aree Interne è indicato come "Periferico".

Il Comune di Fosdinovo è indicato come Zona C "Aree rurali intermedie in declino", con tasso di disoccupazione giovanile del 24,75% (dati ISTAT 2011/2014).

c) Strategia Integrata di Sviluppo Locale (SISL) 2014-2020 del Gal Montagnappennino (Garfagnana). In essa, pag. 11, Il Comune di Gallicano, e di il Comune di Fabbriche di Vergemoli sono indicati come "Periferico", mentre il Comune di SillanoGiuncugnano è considerato "Ultraperiferico". Ed, a pag. 69, si riporta: "l'alto indice di disoccupazione e nello specifico quella giovanile, induce a trovare soluzioni lavorative in loco di iniziativa imprenditoriale". Nell'analisi generale di contesto (da pag. 36) si legge: "L'indice di vecchiaia (popolazione>65/popolazione 0-14) mostra valori molto elevati. In media, per l'area in esame, questo indice è pari a 248,60%, il che significa che la popolazione "anziana" è quasi 2 volte e mezzo quella giovane e che dimostra tutta la sua criticità se confrontato col dato medio regionale pari a 192,93%. Entrando nel dettaglio comunale, si osserva che la situazione di alcuni comuni, in termini di struttura della popolazione, è molto più elevato, con valori dell'indice di vecchiaia superiori al 300% e, addirittura, superiore al 400 e 500% (ad es. Fabbriche di Vergemoli 459,38%).

E ancora, riguardo al problema della progressiva decrescita demografica: "Particolarmente grave risulta la

situazione di alcuni comuni quali, nella provincia di Lucca, Sillano (-18,62%) (...) Giuncugnano (-12,45)".

E, più oltre: "Anche l'analisi degli altri indicatori collegati alla struttura per classi di età conferma la situazione negativa appena descritta. L'indice di dipendenza serve a misurare il rapporto tra individui dipendenti e indipendenti in una popolazione (è calcolato come rapporto percentuale tra: la popolazione residente con più di 65 anni più la popolazione residente fino a 14 anni/popolazione residente nella classe di età compresa tra 15 e 64 anni). L'analisi dei dati relativi all'area in oggetto, mette in evidenza un peggioramento dell'indice con il passare degli anni: nel 2001 l'indice di dipendenza medio dell'area era pari al 56%, mentre nel 2014 è salito al 63,93%. La situazione di alcuni comuni è particolarmente critica, con valori dell'indice superiori al 70%" (fra cui Giuncugnano) e in alcuni casi superiore addirittura all'80%" (es. Fabbriche di Vergemoli).

La popolazione con età superiore agli 85 anni rappresenta il 4,45% del totale nella provincia di Lucca. Alcuni comuni presentano percentuali ancora più elevate: Fabbriche di Vergemoli (8,09%), Giuncugnano (6,79%).

Un Comune come Galliciano ha invece un tasso altissimo di pendolarismo per lavoro: "Le punte più elevate di spostamenti quotidiani si raggiungono nel comune di Castelnuovo (il 50,20%) e Galliciano (il 49,19%) e sono legate a motivi lavorativi" (pag. 42); ed è indice di evidente mancanza di lavoro locale.

## 2.2 Obiettivi del progetto:

Gli obiettivi del Progetto sono:

- a) Completare la costruzione, nel Comune di Fabbriche di Vergemoli, delle strutture dell'Ecomuseo e di attivarne la gestione;
- b) Costruire, a Fabbriche di Vallico, in Municipio, un Ufficio di Informazione e Facilitazione per il reperimento del lavoro e l'avvio di impresa e la sua gestione;
- c) Accrescere l'esperienza degli stessi giovani in servizio civile, al fine anche di una loro imprenditorialità ed occupabilità futura nelle attività dell'Ecomuseo, degli Enti Locali e dell'economia locale privata.
- d) Contribuire ad attivare iniziative di sviluppo economico locale, in campo turistico ed agricolo.

Come dalle Relazioni inviate per il primo periodo di SCR (Progetto 2017), gli obiettivi parzialmente raggiunti sono stati:

-Creazione presso la Sede del Municipio, della struttura operativa comunale dell'Ecomuseo delle Alpi Apuane e dell'Osservatorio del Paesaggio (compresa, parzialmente, la raccolta documentaria, pubblicistica, libraria, ecc. cartacea e digitale relativa al territorio);

-Completamento della Biblioteca "stellare" locale dell'Ecomuseo a Fabbriche;

-Creazione di un Punto IAT a Fabbriche di Vallico;

-Attivazione della collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Paesaggio (DIDA) Università di Firenze e con la Dirigenza dell'Ecomuseo.

Obiettivo 1: Funzionamento e gestione delle strutture ecomuseali

A questo punto, dunque, l'obiettivo è, intanto, completare queste iniziative, soprattutto per la parte della messa in funzione e gestione delle strutture suindicate (che significa messa in moto dell'Ecomuseo per il territorio di Fabbriche di Vergemoli).

In secondo luogo, si dovranno completare e, soprattutto, gestire nella relazione con il pubblico le parti di Progetto non ancora ultimate, come segue:

- Attività del Centro di Sistema ecomuseale;

- Attività della Biblioteca comunale;

- Attività del PAAS della Regione Toscana ed educazione all'uso delle nuove tecnologie;

-Creazione di un sistema di informazione online capillare (social networks, mailing list, format di comunicazione coi cittadini, ecc.);-

-Continuazione della collaborazione con il Dipartimento Architettura e Paesaggio (DIDA) Università di Firenze e la Società dei Territorialisti, presieduta dal Prof. Alberto Magnaghi per lo studio e organizzazione dell'Ecomuseo e dello sviluppo della Bioregione Alpi Apuane (raccolta cartografica, reperimento dati, ecc.); collaborazione con la Dirigenza dell'Ecomuseo e dell'Ufficio associato (dott. Fabio Baroni).

-Georeferenziazione del territorio, strutture, emergenze, sentieristica, ecc.;

Obiettivo 2: Organizzazione viabilità storica e turismo

-Attivazione di servizi di assistenza, accoglienza, ospitalità, orientamento ed accreditamento credenziali sulla Via del Volto Santo, variante della via francigena, sul Camino Italiano di Santiago de Compostela, da Pistoia a Santiago, e sul Chemin d'Assise, da Vezelay (Francia) ad Assisi;

- Adesione alla Rete Escursionistica Toscana (RET);

- Attività del Centro Servizi per il Turismo di Vergemoli e del Punto IAT di Fabbriche di Vallico;

-Attivazione della Infobottega/vetrina dei prodotti agroalimentari delle Alpi Apuane, situato nella Sede di Vergemoli;

- Attivazione e collaborazione alla Gestione dell'Ostello/Hospitale di San Francesco, San Giacomo e del Volto Santo, situato nella Sede di Vergemoli;

-Creazione di inventari delle attività turistiche, ricettive, ristorative, ricreative e delle relative mailing list per attivare un sistema di informazione agli operatori turistici del territorio;

-Attivazione dell'Itinerario "Scopri l'Ecomuseo delle Alpi Apuane in Libertà", dedicato al turismo itinerante in camper e collegamento con la Rete dei Comuni del Buon Vivere Toscano in libertà.

Obiettivo 3. Animazione culturale, interventi in campo economico e vivibilità dei cittadini

L'obiettivo è di aumentare le opportunità economiche, in campo turistico-culturale ed agricolo, al fine di aumentare la possibilità di fermare lo spopolamento. Con i seguenti interventi:

-Prosecuzione della collaborazione per la migliore attività del gruppo operativo di progettazione, gestione e promozione delle strutture culturali, artistiche e cultural/turistiche del territorio comunale, pubbliche e private, che seguono:

- a) Grotta del Vento (con oltre 50.000 visitatori l'anno è la più importante delle Alpi Apuane);
- b) Eremo di Calomini, stupendo Santuario in abri (in grotta) meta di moltissime migliaia di fedeli, specialmente nell'anno giubilare 2016;
- c) Grotta preistorica di Casteltrendine;
- d) Mulino Biologico di Fabbriche di Vallico;
- e) Parco Avventura del Levigliese;
- f) Parco Avventura del Battiferro;
- g) Ostello delle Alpi Apuane di Fornovolasco;
- h) Mulino ristrutturato Centro di Torrentismo;
- i) Sentieristica alpina del Monte Forato e delle Panie;
- j) Sistema dei Laghi artificiali Enel;

e, in fase di realizzazione:

- a) Il Museo dei Briganti;
- b) Il Museo Nazionale della Palla al Balzo (Palla elastica).

-Collaborazione alla creazione di una Rete di Imprese fra i produttori agricoli e commercianti del territorio al fine di potenziare il mercato locale dei prodotti di Filiera Corta.

Itinerari, percorsi, aree attrezzate, ecc. saranno sempre organizzate e gestite per permettere la loro fruibilità da parte dei residenti al fine di aumentare la vivibilità dei territori.

#### Obiettivo 4. Facilitazione al lavoro e all'impresa

In base alle Premesse, si attiva un ulteriore Obiettivo per:

- la realizzazione dell'Ufficio Informazione e Facilitazione per il reperimento del lavoro e l'avvio d'impresa, presso il Municipio di Fabbriche di Vergemoli;
- l'implementazione delle relazioni operative con il Centro per l'Impiego di Castelnuovo Garfagnana.

Risultato atteso.

Il raggiungimento di tali obiettivi rappresenta il risultato atteso, cui si collega la possibilità di costruire occasioni future di lavoro. Si preventiva che si renda necessario, su prossimi bandi, riproporre la continuazione del Servizio Civile sugli stessi obiettivi, per eventuali percorsi non completati e per nuove attività similari.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

9

##### 2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

L'elemento centrale di un Ecomuseo è la partecipazione ed il coinvolgimento delle Associazioni e Comitati locali, di frazione, di scopo nell'attività di gestione del territorio e della cosa pubblica.

L'Ufficio associato di direzione dell'Ecomuseo, guidato dal dott. Fabio Baroni, dirigente del Comune di Fosdinovo (in Comando presso i tre Comuni di Fabbriche di Vergemoli, Galliciano, Casola in Lunigiana ed incaricato dal Comune di SillanoGiuncugnano), fornirà la consulenza scientifica, la programmazione generale e le linee progettuali generali nonché la verifica delle fasi di lavoro e dei risultati raggiunti. Collaborerà fattivamente (quale docente senior) alla formazione generale e specifica dei giovani.

Il Comune di Fabbriche di Vergemoli ha poi impegnato nel Progetto la figura della dott.ssa Irene Bonugli, dirigente dell'Area tecnica, con il compito –in relazione diretta con la dirigenza dell'Ecomuseo ed il dott. Fabio Baroni- di organizzare complessivamente il lavoro, progettare quindicinalmente gli interventi da attuare, prevedendo le necessità logistiche, gli strumenti ed i materiali di lavoro e di consumo. Dovrà verificare direttamente l'organizzazione (sedi, contatti con docenti, costi/pagamenti ed ogni altra necessità) sia della formazione generale e specifica obbligatoria che della formazione e la formazione aggiuntiva di cui al Punto 4.2.

Collaboreranno al Progetto n.7 dipendenti comunali per la pratica collaborazione, controllo, monitoraggio del lavoro, dei problemi e delle necessità che durante il servizio si manifesteranno.

Collaboreranno al Progetto n.2 volontari.

##### 2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

La fase di Formazione culturale e professionale sarà utilizzata anche per definire, nel dettaglio, con i giovani in Servizio Civile il loro ruolo, gli obiettivi, i compiti ed i modelli organizzativi, individuando anche le loro predisposizioni e caratteristiche. Essi saranno organizzati in due gruppi; uno di 7 unità, di cui n. 2 con

conoscenza della lingua inglese, presso la Sede di Fabbriche di Vallico (definito Gruppo A), con un Operatore di Progetto, e l'altro di 2 unità, di cui 2 con conoscenza della Lingua inglese, nella Sede di Vergemoli, (definito Gruppo B) con il secondo Operatore di progetto. Si lavorerà a creare due squadre fra loro collaboranti, operative e omogenee. Sarà molto importante dare, da subito, la coscienza dell'importanza del lavoro che andranno a fare e delle sue prospettive per il territorio.

Il Gruppo A, più numeroso, coordinato nella struttura di cui al Punto 2.3.1., sarà presso la sede centrale del Municipio ed avrà una funzione di:

- Gestione del Centro di Sistema comunale dell'Ecomuseo e dell'Osservatorio del Paesaggio delle Alpi Apuane;
- Costruzione ed attivazione dell'Ufficio Informazione e Facilitazione per il lavoro e l'impresa, in collaborazione diretta con il Centro per l'Impiego di Castelnuovo Garfagnana;
- Apertura al pubblico e gestione della locale Biblioteca stellare ecomuseale (compresa la continuazione della raccolta, inventariazione, catalogazione, messa a scaffale dei libri e organizzazione online dei libri e e-book);
- Gestione del Punto IAT di Fabbriche di Vallico;
- Gestione delle relazioni con il turismo itinerante in camper nel sistema "Scopri l'Ecomuseo delle Alpi Apuane in Libertà", itinerario Lunigiana-Garfagnana per camper; gestione delle aree camper comunali;
- Attivazione e gestione delle pagine facebook VisitFabbriche e FabbricheInforma nonché collaborazione alla pagina facebook dell'Ecomuseo; gestione del PAAS;
- Creazione di mailing-list e liste di comunicazione online per la pubblicizzazione delle attività; redazione e gestione dei Questionari di gradimento dell'utenza;
- Collaborazione con l'Università di Firenze (Dip. Urbanistica) e la Società dei Territorialisti, presieduta dal Prof. Alberto Magnaghi per la progettazione dell'Ecomuseo e dello sviluppo della Bioregione Alpi Apuane (raccolta cartografica, reperimento dati, ecc.); collaborazione con la Dirigenza dell'Ecomuseo e dell'Ufficio associato (dott. Fabio Baroni); georeferenziazione del territorio, strutture, emergenze, sentieristica, ecc.;
- Orientamento ed informazione ai pellegrini e viandanti sul Camino Italiano di Santiago de Compostela, da Pistoia a Santiago passando per Fabbriche di Vallico e Vallico di Sotto);

Il Gruppo B, coordinato nella struttura di cui al Punto 2.3.1., sarà presso la sede di Vergemoli ed avrà una funzione di:

- Implementazione e gestione, nella sede di Vergemoli, del Centro Servizi per il Turismo ecomuseale;
- Accoglienza ed assistenza, gestione credenziali e ospitalità, informazione (soprattutto sul Web, nelle sue diverse forme) su Le Chemin d'Assise, da Vezelay (Francia) ad Assisi, passando per Vergemoli e Fornovolasco;
- Attivazione della bottega/vetrina dei prodotti agroalimentari delle Alpi Apuane, situato nella Sede di Vergemoli;
- Attivazione e collaborazione alla Gestione dell'Ostello/Hospitale di San Francesco, San Giacomo e del Volto Santo, situato nella Sede di Vergemoli;

Attività comuni dei Gruppi A e B:

-Collaborazione, con le strutture direzionali dell'Ecomuseo, nelle due Sedi di Progetto, alla costruzione di un gruppo operativo di progettazione, monitoraggio e gestione (Centro di Progettazione Ecomuseale di Fabbriche di Vergemoli) delle strutture culturali e cultural/turistiche del territorio comunale, pubbliche e private, che seguono:

- a) Grotta del Vento (con oltre 50.000 visitatori l'anno è la più importante delle Alpi Apuane);
- b) Eremo di Calomini, stupendo Santuario in abri (in grotta) meta di moltissime migliaia di fedeli;
- c) Mulino Biologico di Fabbriche di Vallico;
- d) Grotte preistoriche di Casteltendine;
- e) Parco Avventura del Levigliese;
- f) Parco Avventura del Battiferro;
- g) Ostello delle Alpi Apuane di Fornovolasco;
- h) Mulino ristrutturato come Centro di Torrentismo;
- i) Sentieristica alpina del Monte Forato e delle Panie;
- j) Sistema dei Laghi artificiali Enel.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Disponibilità, sulla base di una programmazione preventiva, al lavoro flessibile articolato su mattina e pomeriggio e al lavoro festivo. Disponibilità allo spostamento, laddove necessario, da una sede all'altra del Progetto nonché sul territorio. Disponibilità a partecipare alle iniziative formative previste, anche dalla Regione Toscana.

### 3. Caratteristiche Organizzative

#### 3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
Palazzo Comunale	Fabbriche di Vergemoli	località Campaccio, 2	7
Palazzo Comunale-Sede Distaccata (ex Comune di Vergemoli)	Fabbriche di Vergemoli	VIA DEL GIARDINO, 21	2

### 3.2 Operatori

#### Responsabile Progetto

COGNOME: BONUGLI NOME: IRENE  
DATA DI NASCITA: 26/02/1981 CF: BNGRNI81B66C236J  
EMAIL: \_\_\_\_\_ TELEFONO: 0583761944

CORSO FORMAZIONE:  
Impegno a frequentare entro l' anno: SI

#### Operatori Progetto

COGNOME: MANCINI NOME: ROBERTO  
DATA DI NASCITA: 04/03/1957 CF: MNCRRT57C04D449V  
EMAIL: \_\_\_\_\_ TELEFONO: 000

SEDE: Palazzo Comunale

CORSO FORMAZIONE:  
Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: VANNETTI NOME: VALENTINA  
DATA DI NASCITA: 09/07/1984 CF: VNNVNT84L49A657K  
EMAIL: \_\_\_\_\_ TELEFONO: 0583761944

SEDE: Palazzo Comunale-Sede Distaccata (ex Comune di Vergemoli)

CORSO FORMAZIONE:  
Impegno a frequentare entro l' anno: SI



### 3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

Attività cartacea: Sito Web Istituzionale  
Facebook VisitFabbrichediVergemoli e FabbrichediVergemoliInforma  
Altri Social Network  
Giornali online della Provincia di Lucca e Massa Carrara  
Mailing list  
Sito e pagina web dell'Ecomuseo Alpi Apuane  
SI

Spot radiotelevisivi: Manifesti, volantini  
Comunicati Stampa locale (la Nazione, Il Tirreno) Non a pagamento.  
SI

Incontri sul territorio: Comunicati Stampa alle TV locali (NoiTV, ecc.)  
SI

Altra attività: Incontri in ogni frazione  
Incontri permanenti in aree wi-fi free  
SI

Altre attività: Questionario fra la popolazione

Riepilogo descrittivo delle attività di promozione e sensibilizzazione del SCR.

Si premettono tre considerazioni generali:

a) La natura del Servizio Civile, cioè l'attività che un membro di una comunità mette al servizio della sua comunità, corrisponde alla natura stessa degli Ecomusei, che sono "patti" attraverso i quali i membri di una comunità (istituzioni, associazioni, popolazione) si impegnano a salvaguardare, sviluppare, tramandare al futuro la propria cultura e società. Pertanto lo spirito e la crescita del Servizio civile, nel caso specifico all'interno di piccole comunità, è funzionale in modo ottimale alla realizzazione delle attività ecomuseali.

b) Nelle piccole comunità della montagna, avere a disposizione l'impegno di giovani (che sono sempre di meno) nell'ambito di progetti di sviluppo locale, fornisce quelle risorse umane, intellettuali e di passione che possono essere determinanti al rilancio di attività economiche. Tutto ciò, specialmente, se il progetto si inserisce in una collaborazione con i Centri per l'Impiego come quella che si è attivata fra i Comuni dell'Ecomuseo e i Centri per Impiego di Massa Carrara e Lucca. In questa ottica la creazione di Uffici di facilitazione e informazione presso tutti i Comuni è un intervento innovativo, tanto più se chi fa facilitazione è un giovane della stessa comunità di chi è facilitato (a tale scopo il Progetto prevede, al Punto 4, l'attivazione di un Corso di Formazione con Agenzia formativa accreditata per la figura di "Addetto all'informazione, accompagnamento e tutoraggio nei percorsi formativi e di orientamento ed inserimento al lavoro (421)" – ADA UC 1851 del Repertorio delle Figure Professionali Regione Toscana);

c) La corresponsabilizzazione di giovani locali in progetti che prevedono azioni tese a "rianimare" le loro comunità mortificate e abbattute dall'abbandono e dallo spopolamento è uno strumento formidabile per formare leve di giovani che possano, domani, anche per senso di appartenenza, decidere di non emigrare ma di investire localmente il loro futuro.

Pertanto il SCR, nell'ottica del presente progetto di rianimazione locale, diviene strumento sine qua non, in grado di permettere la sua realizzazione. Da ciò deriva l'impegno del Comune a rafforzare, far conoscere, diffondere la cultura del servizio civile. Tale azione di promozione e sensibilizzazione si realizzerà principalmente in queste forme:

- tramite i social network, creando le pagine facebook VisitFabbrichediVergemoli e FabbricheInforma;
- tramite il sito web istituzionale ed una pagina dedicata in esso;
- tramite la pagina facebook e il sito dell'Ecomuseo
- tramite incontri preliminari con i giovani, le associazioni, i comitati di paese e la popolazione;

- tramite la stampa locale, organizzando conferenze stampa ed inviando periodicamente Comunicati Stampa;
- tramite le televisioni locali, che saranno coinvolte in ogni iniziativa fatta;
- tramite un Questionario apposito, da diffondere online e nelle sedi operative, al fine di avere il riscontro della popolazione sul: a) giudizio sulla efficacia generale del SCR; b) giudizio sull'incidenza del SCR rispetto agli specifici problemi socio-economici; c) indicazioni su settori di utilizzo del SCR futuri e ritenuti importanti; d) gradimento dell'utenza sulle attività del SCR.
- tramite la creazione di spazi di incontro ed attrattive per i giovani (area wi-fi free, biblioteca stellare, spazi attrezzati nella biblioteca e le reading areas ) in cui potere tenere un dialogo continuo permanente (e non episodico come gli incontri assembleari).
- tramite l'impegno del Comune a segnalare alla stampa, alla TV, ai media informatici il ruolo del SCR in ogni iniziativa fatta ma anche ponendo apposite targhette, a cura del Comune, con la dicitura: "Opera, iniziativa, azione, ecc. realizzata con l'apporto del Servizio Civile Regionale (L.R. n. 35/2006)"

### 3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

Il Piano di monitoraggio interno prevede:

- Definizione trimestrale degli obiettivi intermedi del Progetto, a cura del Coordinatore del Progetto in collaborazione con le altre figure responsabili;
  - Creazione di un gruppo whatsapp in cui siano inseriti i responsabili, coordinatori, operatori e i giovani in SCR titolato "SCR Fabbriche" al fine di avere una continua interlocuzione fra tutto lo staff ed evitare momenti "vuoti" che incidano negativamente sia sul lavoro che sul morale;
  - Verifica quadrimestrale tramite riunione di tutti i giovani, gli operatori e responsabili al fine di verificare ciò che va/non va e definire i correttivi eventuali;
  - Attivazione di un questionario, al 4° e 8° mese del servizio, anche di autovalutazione, aperto agli operatori ed agli utenti, finalizzato ad una più vasta valutazione del procedimento e dei risultati;
  - Valutazione pubblica finale dei risultati, finalizzata ai correttivi per futuri progetti di Servizio Civile.
- Parallelamente, prevede anche una valutazione statistica -e sperimentale per future riattivazioni- dell'incidenza del Servizio Civile nei risultati generali dello sviluppo locale e della costruzione dell'Ecomuseo

### 3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

E' richiesta per entrambe le unità la conoscenza, oltre la Lingua Italiana, anche della Lingua Inglese, certificata da attestati o titoli di studio della Lingua. Motivazione: si tratta di attivare iniziative di informazione, operare in luoghi turistici al pubblico, siti web, costruzione di materiali promozionali semplici, rivolti ad un'utenza che è, in parte notevole, non italiana (la lingua inglese è usata anche per utenti non anglofoni).

E' richiesta, per una delle due unità, la laurea o la frequenza di corso di Laurea in materie storiche, naturalistiche, paesaggistiche, economiche, dei beni culturali, agricole o turistiche

### 3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e Per ogni giovane in Servizio Civile è prevista una postazione operativa, con tavolo, computer, connessione internet e stampante in ufficio collettivo, arredato e funzionale, materiale di consumo (toner, carta, ecc.) e quanto necessario al lavoro d'ufficio. In forma collettiva c'è la disponibilità di un impianto televisivo e di un proiettore. Per eventuali spostamenti autorizzati, il Comune è dotato di automezzi adeguati. I luoghi sono in sicurezza.

### 3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 1000

#### 3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

Il Comune prevede spese a suo carico per beni e servizi che resteranno sia come beni di proprietà sia come acquisizioni formative (diverse dalla formazione generale e specifica obbligatoria di cui al Punto 5). Le spese sono relative ad:

a) Acquisto copie di n. 10 titoli di pubblicazioni come segue.....€ 200,00

La Paura è una beretta che si leva e che si metta". Luoghi, storie e figure della paura in Garfagnana.

La Via del Volto Santo. La Via francigena (a cura di Andrea Rossi)

Lorenza Rossi, "E vero proprio che Umberto a tirato la forma di venti libre? Usanze, credenze, feste e riti e folclore in Garfagnana"

Oscar Guidi, "Dal Fascismo alla Resistenza. La Garfagnana tra le due guerre mondiali"

Pierangelo Biagioni, "Il Castagno in Garfagnana – Storia e attualità"

Lucia Giovannetti, "La storia nel paesaggio – Economia nell'Appennino lucchese dal Medioevo all'età moderna"

Andrea Salvini, "Contesti sociali della Garfagnana"

"Stasera venite a vejo Tere'? – Le veglie in Garfagnana" a cura di Duse Lemetti

Cristoforo Feliciano Ravera, "Maestaine di Garfagnana"

Guida di Fosdinovo (a cura di Massimo Dadà), Sarzana, 2011.

b) Costo Corso di formazione online per Patente Europea del Computer.....€ 300,00

c) Costo Corso di Formazione (di cui al Punto 4.3) ADA UC 1851 (Rep. Fig. Prof. Regione Toscana) € 500,00

#### 4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: NO

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi SI

Descrizione competenza:

Acquisizione Patente Europea del Computer

Acquisizione Competenze Figura "Addetto all'informazione, accompagnamento e tutoraggio nei percorsi formativi e di orientamento ed inserimento al lavoro (421)" – ADA UC 1851 del Repertorio delle Figure Professionali Regione Toscana

#### 4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 1851 - Accompagnamento e tutorato per l'orientamento al lavoro e l'inserimento	421	17

#### 4.4 Altre Competenze ADA (fare riferimnto al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP

#### 5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

MUNICIPIO FABBRICHE DI VERGEMOLI

5.2 Modalità di attuazione:

Lezioni frontali in Aula, con proiezioni, animazioni, simulazioni (50%)

Lezioni sul territorio, con visite guidate presso siti di particolare interesse, anche tecnico ed operativo (30%)

Verifiche e valutazioni dei risultati in aula (20%).

La Formazione sarà realizzata in collaborazione fra il Comune di Fabbriche con Coop. Sociali già impegnate nel Servizio Civile (Coop. Sociale Odissea, Misericordia), Associazioni di protezione civile del territorio

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Le tecniche classiche dei Corsi di Formazione Professionale.

-Programmazione di lezioni specifiche in aula da parte di specialisti (scientifiche e tecniche) anche dell'Università.

-Visite didattiche a luoghi di particolare interesse con prove sul campo.

-Test di verifica finale dell'apprendimento.

-Lezioni in aula ed all'aperto saranno condotte con l'uso di immagini, grafici, filmati, testimonianze dirette (le persone del luogo, ed esempio), e prevedono sperimentazioni e prove da parte dei giovani

5.4 Contenuti della formazione:

Storia generale e legislazione del Servizio Civile.

-Principi e scopi generali del Servizio Civile.

-Principi della Non-Violenza

-Rapporto fra lo spirito di accoglienza tipico delle aree rurali e montane e le nuove migrazioni;

-Modelli storici di partecipazione alla vita civile delle comunità (lavori collettivi, comandate, servizi nella comunità, autoprotezione ecc.) e possibilità di contaminazione con le moderne forme partecipative.

## 6. Formazione Specifica dei Giovani

### 6.1 Sede di realizzazione:

MUNICIPIO FABBRICHE DI VERGEMOLI

### 6.2 Modalità di attuazione:

Lezioni frontali in Aula, con proiezioni, animazioni, simulazioni (50%)

Lezioni sul territorio, con visite guidate presso siti di particolare interesse, anche tecnico/operativo (30%)

Verifiche e valutazioni dei risultati in aula (20%).

La Formazione specifica sarà realizzata dal Comune, attraverso la direzione dell'Ecomuseo (dott. Fabio Baroni, docente senior di Formazione Professionale), l'Università di Firenze DIDA (Architettura e Paesaggio) e la Società dei Territorialisti

### 6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Le tecniche classiche dei Corsi di Formazione Professionale.

-Programmazione di lezioni specifiche in aula da parte di specialisti (scientifiche e tecniche) anche dell'Università.

-Visite didattiche a luoghi di particolare interesse ed imprese economiche con prove sul campo;

-Test di verifica finale dell'apprendimento.

Le lezioni e visite all'aperto saranno condotte con l'uso di immagini, grafici, filmati, incontri e testimonianze dirette (le persone del luogo, gli imprenditori agricoli, turistici, commerciali, ad esempio), e prevedono sperimentazioni e prove da parte dei giovani

### 6.4 Contenuti della formazione:

La storia generale, l'ambiente ed il paesaggio del territorio della Bioregione Alpi Apuane, con particolare attenzione al territorio comunale di Fabbriche di Vergemoli;

-La cultura tradizionale nel campo del lavoro, dell'alimentazione, della vita sociale e culturale delle comunità del territorio comunale;

-La Convenzione Europea del Paesaggio;

-La Strategia governativa delle Aree Interne (SNAI) per la Garfagnana e Lunigiana;

-I documenti SISL (Strategia Integrata di Sviluppo Locale) del Gal della Lunigiana (Gal Sviluppo Lunigiana)

Leader) e della Garfagnana (Montagnappennino);

-Il Manifesto Nazionale degli Ecomusei. La mappa delle strutture culturali, turistiche, di interesse ambientale e paesaggistico del territorio e cenni generali sulle norme in materia culturale/turistica e agricola;

-Opportunità date dal Programma di Sviluppo Regionale (PSR 2014-2020);

-Uso del GIS e georeferenziazione;

-Uso del PAAS della Regione Toscana;

-Cenni sull'organizzazione della Pubblica Amministrazione e sul funzionamento degli Uffici comunali, comprese le norme di sicurezza sul lavoro, verso di sé, verso i colleghi e verso il pubblico

## 7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Coordinatore) GIOVANNETTI MARTA (29/07/1962)

Formazione: NO

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

7.2 Ulteriore formazione

## 8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO